

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

15-21 gennaio 2022

TV

RETE 4 - TG4 12.00 - "A rischio i progetti del PNRR?" - (15-01-2022)



CANALE 5 - TG5 20.00 – “Lavori pubblici. Ance: adeguare i prezzi per l'aumento dei costi delle materie prime” - (15-01-2022)



MATERIE PRIME

Appalti, contro i rincari spunta la clausola di compensazione alla francese

Giorgio Santilli — a pag. 4

360

MILIONI DI EURO

È l'entità del pacchetto di aiuti per le discoteche previsto dal decreto all'esame oggi del Governo. Sostegni anche alle attività commerciali che hanno perso il 30% dei ricavi nel 2021

Appalti, contro i rincari spunta la compensazione alla francese

Di Ristori. Governo al lavoro, l'ipotesi di adeguamento prezzi sui Sal adottato anche dalla Banca mondiale. Le proteste Ance per i bandi sottocosto fino al 20%: prezzari da aggiornare o rischio paralisi per il Pnrr

Giorgio Santilli

ROMA

Riesplode la questione dell'aumento dei prezzi delle materie prime nei cantieri degli appalti pubblici. E il governo stavolta sembra intenzionato a intervenire - con una norma da inserire nel decreto legge ristori che va oggi all'esame del Consiglio dei ministri - ascoltando le lamentele dell'associazione nazionale dei costruttori che considera la norma emergenziale varata sei mesi fa per il 2021 del tutto insufficiente a coprire gli aumenti e troppo farraginoso nella procedura di applicazione.

La novità, che avrebbe convinto il governo a varare un meccanismo più strutturato e al tempo stesso più facile da applicare, è l'acuirsi del problema dei rincari in vista dell'avvio delle opere del Pnrr. Come evidenziato dal Sole 24 Ore del 18 gennaio, ora è

esploso il tema dei bandi di gara sottocosto. Una situazione perversa in cui - a causa del mancato adeguamento dei prezzari - l'iter di affidamento dell'opera parte già con un valore a base d'asta che l'Ancestima mediamente più basso rispetto ai costi reali del 12% e che in molti casi, soprattutto relativi a grandi opere ferroviarie, tocca punte del 20 per cento.

Se già nel momento di avvio del percorso di gara e di definizione del prezzo - prima di vedere gli esiti della gara, prima di firmare il contratto di appalto, prima di conoscere il progetto definitivo, prima di avviare il cantiere - il costo dei materiali è già largamente sottostimato rispetto a quello reale, l'opera, anziché partire, è destinata a bloccarsi immediatamente. Senza parlare della difficoltà per l'impresa di presentare un'offerta con un prezzo credibile scommettendo al buio sulle variazioni dei prezzi.

L'argomento ha trovato ascolto al ministero delle Infrastrutture ed è cominciato il solito confronto, soprattutto con il Mef, per la messa a punto di una norma condivisa.

L'altra novità di queste ore è che, proprio per superare queste difficoltà, sulla scena ha fatto irruzione una proposta dell'Ance di impostazione totalmente innovativa. È, in sostanza, un meccanismo stabile di revisione prezzi da inserire nel codice degli ap-



Peso: 1-3%, 4-36%

palti, che prevederebbe un adeguamento continuo dei costi iniziali, applicando un coefficiente dato dal rapporto tra l'indice Istat relativo al mese di maturazione del Sal e il medesimo indice relativo al mese di presentazione dell'offerta.

È, in sostanza, il modello di revisione prezzi applicato con soddisfazione di tutte le parti in Francia ma anche agli appalti della Banca mondiale.

Nel sistema francese questo meccanismo ha permesso di adeguare i prezzi dei contratti del 24% per le strutture e opere di ingegneria in acciaio, del 14% per le manutenzioni stradali e del 9% per le fondazioni e opere geotecniche.

Un meccanismo oggettivo e flessibile, applicato lungo tutto l'arco di realizzazione dell'opera, consentirebbe di compensare i costi quando salgono, ma anche di ridurli quando, viceversa, scendono.

Si ridurrebbero così i rischi di vedere una falsa partenza delle opere del Pnrr e si ridurrebbe la tensione intorno al problema dell'adeguamento dei prezzi. Tema su cui continua per altro la battaglia dell'Ance, con qualche risultato significativo atteso a breve dopo l'invito rivolto dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, alle principali stazioni appaltanti di adeguare i costi che formano il prezzo a base d'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meccanismo prevede a ogni Sal coefficienti di adeguamento dei costi rispetto al livello relativo al momento dell'offerta

Come funziona

1

LA PROPOSTA DELL'ANCE Meccanismo di revisione

Una novità di queste ore emersa per superare le difficoltà delle imprese a causa dei rincari delle materie prime è una proposta dell'Ance di impostazione totalmente innovativa. È, in sostanza, un meccanismo stabile di revisione prezzi da inserire nel codice degli appalti

2

IL FUNZIONAMENTO Il coefficiente

La proposta dei costruttori prevederebbe un adeguamento continuo dei costi iniziali, applicando un coefficiente dato dal rapporto tra l'indice Istat relativo al mese di maturazione del Sal e il medesimo indice relativo al mese di presentazione dell'offerta

3

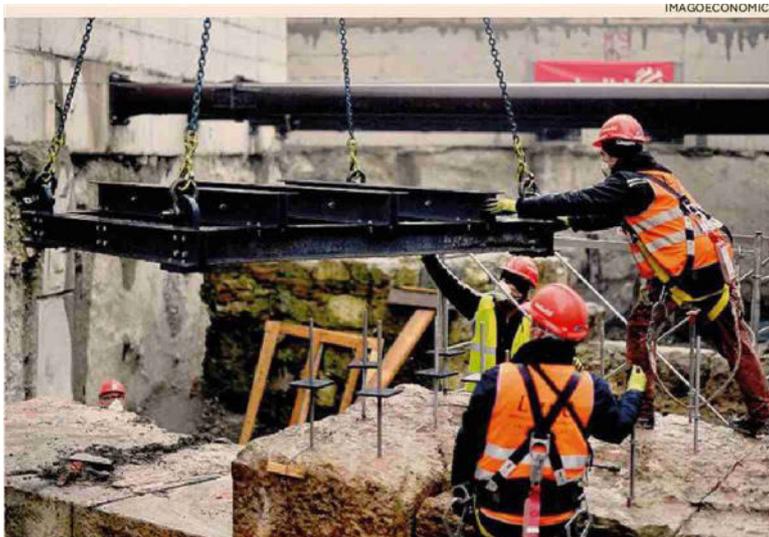
IL RIFERIMENTO Il modello francese

La proposta dell'Ance si basa sul modello di revisione prezzi applicato in Francia e agli appalti della Banca mondiale. Il meccanismo ha permesso di adeguare i prezzi dei contratti del 24% per le strutture e opere di ingegneria in acciaio, del 14% per le manutenzioni stradali e del 9% per le fondazioni e opere geotecniche

4

GLI EFFETTI Meno rischi per il Pnrr

Il meccanismo oggettivo e flessibile consentirebbe di compensare i costi quando salgono, ma anche di ridurli quando, viceversa, scendono. Si ridurrebbero così i rischi di vedere una falsa partenza delle opere del Pnrr e si ridurrebbe la tensione intorno al problema dell'adeguamento dei prezzi



IMAGOECONOMICA

Appalti pubblici.

Si riapre la questione dell'aumento dei prezzi delle materie prime nei cantieri



Peso:1-3%,4-36%

Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Martedì 18 Gennaio 2022 — Anno 158°, Numero 17 — ilsolc24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Domani con Il Sole
Pensioni facili:
da quota 102
a opzione donna
la guida completa
alle regole per il 2022

Domani con Il Sole 24 Ore sarà in edicola «Pensioni-Guida facile 2022». Sotto esame tutte le novità di quest'anno e le regole base che si applicheranno nel 2022.
— a 0,50 euro più il quotidiano



FTSE MIB **27688,56** +0,52% | SPREAD BUND 10Y **139,20** +0,70 | BRENT DTD **89,23** +0,85% | NATURAL GAS DUTCH **76,05** -10,95% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

Fondi Pnrr, digitale fermo al 43%

Infrastrutture

La digitalizzazione segna il passo. Sui bandi pesano anche i rincari

Sui 108 miliardi destinati alle grandi opere resta da ripartire il 20% dei fondi

Passi avanti e qualche fatica a entrare a regime. Il secondo rapporto dell'Ance sullo stato di avanzamento del Pnrr riconosce l'impegno del governo e i progressi nella fase di programmazione e distribuzione delle risorse, passata in tre mesi e mezzo dal 50 all'81%, ma mette in luce alcuni allarmanti ritardi. Resta da ripartire sui territori il 20% dei 108 miliardi destinati alle infrastrutture, con alcuni casi critici: digitalizzazione ancora ferma al 43% di fondi distribuiti. In fondo alla classifica anche il Mtur che ha avviato i bandi in ritardo. Tre sono i timori: rischio di ritardi nell'approvazione dei progetti; rischio di ripercussioni pesanti del rincaro dei materiali; carenza di manodopera.

Giorgio Santilli — a pag. 5



OSSERVATORIO PNRR
Sotto esame la ripartizione dei 108 miliardi destinati alle infrastrutture

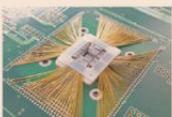
19,9%

ACQUISTI SILENZIOSI
La soglia di capitale a cui può arrivare il patto di consultazione senza comunicare al mercato

ASSICURAZIONI

Generali, esce anche Bardin
Candidature per il cda

Laura Galvagni — a pagina 22



Chip. Sul listino entro febbraio

SEMICONDUTTORI

Technoprobe pronta per l'Ipo a Piazza Affari
Il big brianzolo vale 4 miliardi

Carlo Festa — a pag. 23

BONUS EDILIZI: IL PROBLEMA APERTO

Sostituzione infissi e caldaie: cessione del credito bloccata senza visto o asseverazione

Fossati e Latour — a pag. 8



SCONTI IN CONCORRENZA

Il bonus facciate scende al 60%
L'ecobonus torna conveniente

Luca De Stefani — a pag. 8



LA BANCA CENTRALE TAGLIA I TASSI

Cina, il Pil 2021 cresce dell'8,1% ma chiude l'anno in forte frenata
Crollo delle nascite

Rita Fatiguso — a pagina 6

Stop alla lunga marcia. L'economia cinese nell'ultimo trimestre è cresciuta solo del 4% ai livelli più bassi dall'inizio della pandemia

Caro energia, primi stop tra le imprese

La corsa dei prezzi

Regina al Governo: subito un tavolo, servono soluzioni
E l'inflazione balza al 3,9%

Si moltiplicano gli allarmi del mondo produttivo sull'aumento esponenziale di luce e gas, che sta creando un gap di produttività: secondo il Csc, il balzo del gas in Europa è del 72,3% dal livello pre-crisi contro un +66% negli

Usa; 37 miliardi la previsione dei costi energetici per il 2022 (8 del 2019). Un boom, che sta gonfiando a catena costi e tariffe, oltre a spingere inflazione (balzata in Italia al 3,9% in dicembre). Intanto i rincari fermano le fabbriche: da Foggia a Bolzano i primi stop produttivi. «Confindustria insiste a chiedere con urgenza - spiega Regina, delegata per l'energia - un tavolo interministeriale a Palazzo Chigi per valutare soluzioni a difesa del sistema industriale». Sul caro-bollette domani un primo vertice al ministero dello Sviluppo. — Servizi alle pagine 2-3

MOBILITÀ URBANA

Boom di acquisti delle biciclette: altri 2 milioni
Ma le città restano insicure

Sara Monaci — a pag. 16

17%

BALZO DELLE VENDITE
La vendita di biciclette e di e-bike si è attestata, sia nel 2020, sia nel 2021, su due milioni di pezzi, il 17% in più rispetto al 2019, con una punta del 44% per quanto riguarda le biciclette elettriche. Ma il record di acquisti è seguito da 14 mila incidenti l'anno per carenza di piste ciclabili

PANORAMA

QUIRINALE

Berlusconi, nuovi test sui numeri
Sale la tensione con Salvini

Silvio Berlusconi non molla nella corsa per il Quirinale, ma si moltiplicano i segnali che mettono in dubbio i numeri e indeboliscono la sua candidatura. Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha rimesso in discussione il sostegno al Cavaliere preannunciando «una proposta convincente per tanti, se non per tutti». — a pagina 11



SOLE 24 ORE-FT

Made in Italy
Challenge, parte la ricerca di giovani talenti

— Servizio a pagina 30

L'EMERGENZA SANITARIA

Covid e scuola, niente test per gli studenti vaccinati

Niente tamponi per gli studenti vaccinati in regime di auto sorveglianza e senza sintomi. Le Regioni intanto chiedono il superamento del sistema dei colori. — a pag. 9

ARREDO DESIGN

Milano, slitta a giugno il Salone del mobile

Fedelegno Arredo Eventi, in accordo con Fiera Milano, ha deciso lo spostamento da aprile a giugno (dal 7 al 12) della più grande manifestazione fieristica italiana. — a pagina 17

DIVERSIFICAZIONE

Atlantia paga 1 miliardo la mobilità Siemens

Atlantia ha rilevato Yunex (gestione del traffico) e chiude la prima rilevante acquisizione del "dopo Aspi". L'offerta da 950 milioni ha convinto Siemens a cedere l'asset. — a pagina 31

Salute 24

Cure territoriali

Casi di comunità: via libera a fondi e medici di famiglia

Bartoloni e Gobbi — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsolc24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI? **RAFFREDDORE?**

VIVINC puoi stare alla larga dagli ecci.

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dei sintomi influenzali, puoi provare Vivin C. Grazie alla vitamina C che supporta il sistema immunitario, Vivin C agisce contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali.

Vivin C, puoi stare alla larga dagli ecci.

Attenzione: i medicinali vanno usati con cautela. È un medicinale e deve essere usato secondo le indicazioni che puoi trovare all'interno della scatola. Autocorrezione del 17/11/2020

508-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Fondi Pnrr, digitale fermo al 43%

Infrastrutture

La digitalizzazione segna il passo. Sui bandi pesano anche i rincari

Sui 108 miliardi destinati alle grandi opere resta da ripartire il 20% dei fondi

Passi avanti e qualche fatica a entrare a regime. Il secondo rapporto dell'Ance sullo stato di avanzamento del Pnrr riconosce l'impegno del governo e i progressi nella fase di programmazione e distribuzione delle risorse, passata in tre mesi e mezzo dal 50 all'81%, ma mette in luce alcuni allarmanti ritardi. Resta da ripartire sui territori il 20% dei 108 miliardi destinati alle infrastrutture, con alcuni casi critici: digitalizzazione ancora ferma al 43% di fondi distribuiti. In fondo alla classifica anche il Miur che ha avviato i bandi in ritardo.

Tre sono i timori: rischio di ritardi nell'approvazione dei progetti; rischio di ripercussioni pesanti del rincaro dei materiali; carenza di manodopera.

Giorgio Santilli — a pag. 5

Fondi Pnrr, digitale fermo al 43%

Sui bandi pesano rincari del 12%

Rapporto Ance. Accelera la ripartizione a regioni e comuni ma un quinto delle risorse è ancora al palo Missione 1 in forte ritardo. I nuovi rischi: gare con forte sottocosto in partenza e autorizzazioni lente

Giorgio Santilli

ROMA

Resta ancora da ripartire a regioni e comuni il 20% dei 108 miliardi di fondi Pnrr destinato alle infrastrutture e per alcuni comparti il ritardo è diventata allarmante: per esempio la missione 1 sulla digitalizzazione, ferma ancora a una ripartizione del 43% del totale. In fondo alla classifica ci sono anche il ministero dell'Università e della Ricerca (che ha avviato i bandi in ritardo e deve ancora distribuire il 100% delle risorse), il ministero per il Sud (73%), il ministero del Turismo (72%), il ministero della Cultura (52%). Passi avanti hanno fatto invece

l'Istruzione (arrivato al 77%), la Transizione ecologica (73%) e la Salute (71%). Il ministero guidato da Roberto Cingolani ha recuperato molto terreno, ma va ricordato che dei 15,5 miliardi di risorse territorializzate da ot-



Peso: 1-8%, 5-39%

tobre a oggi, una gran parte riguardano il Superbonus su cui il ministero non ha meriti perché la ripartizione del beneficio fiscale avviene in modo automatico. Semmai il merito dell'accelerazione dovrebbe andare alle semplificazioni imposte sul punto dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

L'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, ha aggiornato il rapporto sullo stato di avanzamento del Pnrr, a tre mesi e mezzo dalla prima edizione (si veda Il Sole 24 Ore del 10 ottobre) e dà atto al governo di «un apprezzabile impegno nella fase di programmazione e distribuzione delle risorse che è da sempre uno dei punti deboli della catena degli investimenti». In effetti il balzo è sostanziale, con crescita delle risorse territorializzate dal 50% all'81% del totale disponibile (Ance prende in considerazione 108 dei 191,5 miliardi del Pnrr considerando solo quelli che hanno impatto sul settore dell'edilizia).

L'Ance conferma la menzione di lode per il ministero delle Infrastrutture guidato da Enrico Giovannini, che ha ripartito il 96% delle risorse disponibili, con un gran lavoro quantitativo e qualitativo, e ha fatto da battistrada agli altri ministeri. Confermata in pie-

no la ripartizione per macroaree con il 41% delle risorse al Nord, il 43% al Sud e solo il 16% al Centro Italia.

Nonostante il 20% di risorse ancora da distribuire, questa prima fase si può dire ben avviata, con un positivo effetto Pnrr. Ma ora a preoccupare l'Ance sono nuove ombre che incombono. Il Rapporto (curato dal vicedirettore generale Romain Bocognani, dal direttore del centro studi Flavio Monosilio e da Amalia Sabatini, Assia Leoni e Beatrice Ranieri) evidenzia tre criticità per le prossime settimane: il rischio di ritardo nell'approvazione dei singoli progetti; il rischio che sui progetti abbia un impatto pesante il rincaro dei materiali; la carenza di manodopera.

Sui tempi di approvazione e autorizzazione dei progetti, problema cronico in Italia, la preoccupazione è accentuata dal fatto che le strutture straordinarie messe in campo dal Dl Semplificazioni bis non lavorano ancora a pieno regime, nonostante i tempi di istituzione fossero contingentati. Soprattutto desta preoccupazione la commissione Via speciale (su cui si veda l'articolo in basso).

Ma il timore maggiore dei costruttori riguarda l'impatto che avrà sulle opere Pnrr il rincaro dei materiali. L'Ance sta osservando che i bandi pubblicati di recente per le opere Pnrr, per esempio da Rfi, han-

no prezzi a base di gara del 10-12% inferiori rispetto ai prezzi di mercato. Questi investimenti partono quindi, prima ancora della gara, con un sottocosto consistente. Se non saranno adeguati i prezzari, dicono all'Ance, il rischio è che queste opere si blocchino appena aggiudicate.

La terza preoccupazione dei costruttori è una declinazione in chiave di Pnrr del problema più generale che il settore si trova oggi ad affrontare, quello della carenza di manodopera, stimata dall'Ance in 265 mila unità lavorative fra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati. Qui il Pnrr è una causa aggravante per la situazione generale - perché concentra una forte domanda in poco tempo - e al tempo stesso rischia di esserne la vittima perché cresce fortemente il rischio di sfioramento rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MACROREGIONI

Le risorse ripartite finora sono andate per il 43% al Sud, per il 41% al Nord e per il 16% al Centro Italia

I MINISTERI

In fondo alla classifica Università e Ricerca, Sud, Turismo e Cultura Recupero del Mite favorito dal Superbonus

20%

RISORSE NON ANCORA RIPARTITE

Restano ancora da ripartire a regioni e comuni il 20% dei 108 miliardi di fondi Pnrr destinato alle infrastrutture



PROGRAMMAZIONE E RISORSE

L'Ance ha dato atto al governo di «un apprezzabile impegno nella fase di programmazione e distribuzione delle risorse». (in foto il presidente Gabriele Buia)



Peso:1-8%,5-39%

Le risorse per l'edilizia territorializzate

NEI MINISTERI

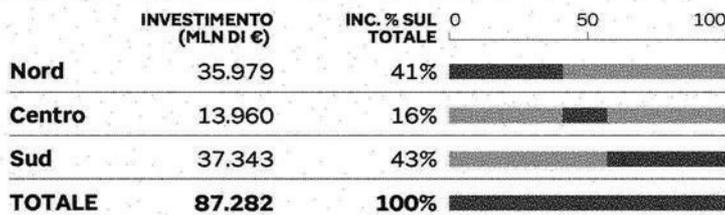
Incidenza percentuale



Nota: * Le risorse territorializzate della Missione 2 comprendono il costo per la finanza pubblica degli investimenti finanziati dal 110% - Fonte: elab. Ance su dati pubblici

LA DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

Risorse territorializzate in milioni di euro e in %



Fonte: elaborazione Ance su dati pubblici



Peso:1-8%,5-39%

COSTRUTTORI, CONSIGLIO ANCE RICEVUTO DAL PAPA

Il Consiglio di Presidenza dell'Ance (costruttori edili) è stato ricevuto ieri dal Papa, in udienza privata per i 75

anni dalla fondazione dell'Ance». Il presidente Gabriele Buia ha rinnovato l'impegno delle imprese sul fronte della sostenibilità, della sicurezza sul lavoro e dell'integrazione.



Peso: 2%

Il saluto del presidente Inclusività e sostenibilità

I temi del «rispetto dell'ambiente, della vivibilità e fruibilità delle città sono entrati a far parte della cultura, del pensiero e delle azioni dei costruttori edili» anche grazie all'insegnamento del Papa, in particolare con l'enciclica *Laudato si'*. Lo ha detto il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel saluto rivolto a Francesco all'inizio dell'udienza.

Ricordando i 75 anni dalla fondazione dell'associazione, **Buia** ha sottolineato che il primo Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) attribuisce «al comparto una responsabilità enorme per riuscire a trasformare l'Italia in un Paese capace di coniugare inclusività, sostenibilità e crescita economica, per assicurare un domani migliore alla nostra terra e ai suoi abitanti». Le città, i borghi, il territorio e tutta la sua rete di collegamento «hanno bisogno di cure». E ai costruttori è «affidato il compito di metterle in atto». Le «malattie» su cui intervenire sono molte: alcune dovute «al degrado e all'incuria, altre ai cam-

biamenti climatici». Per **Buia**, solo se si riuscirà a «rigenerare il Paese materialmente e fisicamente, indirizzandolo verso i principi della sostenibilità», si potrà anche «dare il necessario contributo» alla sua rigenerazione «dal punto di vista sociale e delle relazioni umane».

Un altro tema importante richiamato spesso dal Pontefice è quello del lavoro. Proprio in questi mesi, ha spiegato il presidente, dopo anni di crisi e chiusure di imprese «si stanno aprendo importanti opportunità a decine di migliaia di persone in cerca di occupazione». I cantieri sono «da sempre un modello di inclusività e di aggregazione di tante professionalità», ha aggiunto, annunciando di aver intrapreso con i ministeri competenti iniziative dedicate ai rifugiati e al reinserimento degli ex detenuti. Sul tema «dell'inclusione e del lavoro» si è detto certo di poter «intraprendere una proficua collaborazione finalizzata a offrire ai migranti che la Chiesa accoglie e assiste un'opportunità di forma-

zione» e pure occupazionale «attraverso le scuole edili presenti in tutta Italia».

L'edilizia, ha sottolineato ancora, «garantisce un sistema di tutele e di welfare molto avanzato ma poco conosciuto», necessario in quanto «la vita di cantiere è faticosa e impegnativa». I pericoli ai quali il lavoratore «può esporsi quotidianamente non devono mai essere sottovalutati dall'imprenditore fino all'ultimo dei suoi dipendenti». L'attenzione dell'associazione, «insieme a quella delle organizzazioni dei lavoratori, nei confronti della sicurezza sul lavoro è oggi elevatissima, nella consapevolezza che la vita umana è sacra e non sarà mai abbastanza quello che faremo per proteggerla».



Peso:20%

Il Papa all'Associazione costruttori edili italiani

Troppi morti sul lavoro

Davanti ai «tanti, troppi morti sul lavoro» che continuano a registrarsi in Italia, Papa Francesco torna a ricordare che le vittime «non sono numeri», ma «persone». E poiché «anche i cantieri hanno conosciuto tragedie che non possiamo ignorare», non si può continuare a guardare «alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo». Il severo monito è risuonato nel discorso rivolto stamane all'Associazione che rappresenta le imprese italiane operanti nel campo delle costruzioni (Ance). Oltre a quello della sicurezza, il Pontefice ha richiamato i temi dell'etica e della legalità, della responsabilità e della sostenibili-

tà. «Nel settore edilizio – ha detto riguardo all'ultimo di essi – bisogna evitare di sfruttare l'ambiente cooperando a rendere invivibili alcuni territori particolarmente sfruttati».

PAGINA 8



Il monito del Papa nel discorso all'Associazione che riunisce i costruttori edili italiani

Troppi morti sul lavoro: non numeri ma persone

In Italia «lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone». Lo ha denunciato Papa Francesco nel discorso all'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), ricevuti in udienza stamane, giovedì 20 gennaio, nella Sala Clementina.

Cari fratelli e sorelle,

buongiorno e benvenuti!

Ringrazio il Presidente per le sue parole di saluto. Vi accolgo in occasione del vostro 75° anniversario, celebrato nei mesi scorsi; un'occasione per fare memoria di una storia che rimanda al secondo dopoguerra in Italia. L'Associazione Nazionale Costruttori Edili na-

sce, infatti, nel 1946 come Associazione imprenditoriale che rappresenta le imprese italiane di qualunque dimensione operanti nel campo delle costru-



Peso:1-8%,12-47%

zioni.

Penso che anche per il vostro settore questo sia un periodo difficile. E in questi momenti è importante attingere alle motivazioni, alle scelte fondanti. Da parte mia, vorrei condividere con voi qualche insegnamento del Vangelo, che possa aiutarvi nel vostro lavoro. È una lettura cristiana dei valori a cui vi ispirate: concorrenza e trasparenza; responsabilità e sostenibilità; etica, legalità e sicurezza.

Il Vangelo testimonia che Gesù, nella sua predicazione, ha utilizzato anche la metafora della costruzione per trasmettere i suoi messaggi. È il caso, ad esempio, del capitolo 6 del Vangelo di Luca (vv. 46-49), dove, tra l'altro, Gesù smaschera il comportamento ipocrita e pigro di chi si limita solo a parlare senza fare. Mostrando la sapienza dell'ingegnere edile, egli paragona i ciarlatani a coloro che costruiscono le case su un terreno sabbioso e senza fondamenta. Certo, Gesù non pensa a grandi palazzi, ma comunque fa notare che queste costruzioni sono fatte in riva al fiume, mentre il buon costruttore sa che alla prima esondazione una casa del genere è destinata ad essere spazzata via.

La sua parabola però continua con il rovescio della medaglia: «Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, [...] è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia» (vv. 47-48). L'immagine è ancora più interessante se pensiamo che un tale costruttore non solo ha fatto la cosa giusta nel momento presente, ma ha difeso la casa da possibili alluvioni future. Uno potrebbe dire: ma non è mai successo! Sì, però potrebbe succedere. È quello a cui assistiamo oggi con il cambiamento climatico: succedono cose che mai sono

successe.

Nella predicazione di Gesù, il credente è uno che non si limita ad apparire esteriormente cristiano, ma opera fattivamente da cristiano. Ed è proprio questa "coerenza operativa" che gli consente di edificare sé stesso non solo nei tempi normali della vita, ma di restare tale anche nei momenti difficili. Questo significa pure che la fede non ci mette al riparo dalle intemperie, però, accompagnata dalle buone opere, ci fortifica e ci rende capaci di resistervi. Ed è proprio in questo senso che occorre custodire e incarnare quotidianamente i valori che ispirano la vostra adesione all'Associazione.

Concorrenza e trasparenza. La concorrenza da sola non basta. Nella logica utilitaristica del mercato può spingere alla contrapposizione fino all'eliminazione dell'altro. Illude che si possa vincere sull'altro o che la sconfitta dell'altro sia da mettere in conto nell'andamento dell'economia. Quando ciò accade, si mette a repentaglio il tessuto sociale di fiducia che permette al mercato stesso di funzionare adeguatamente. La concorrenza dev'essere stimolo a fare meglio e bene, non volontà di dominio e di esclusione. Per questo è fondamentale la trasparenza dei processi decisionali e delle scelte economiche. Concorrenza e trasparenza, insieme. Consente di evitare una concorrenza sleale, che in campo economico e lavorativo spesso significa perdita di posti di lavoro, sostegno al lavoro nero o al lavoro sottopagato. Si finisce così per favorire forme di corruzione che si alimentano nel torbido dell'illegalità e dell'ingiustizia. E questa non è una strada giusta: è una strada che ammalia, non va bene.

Responsabilità e sostenibilità. Mai come in questo tempo sentiamo parlare di sostenibili-

lità: chiama in causa la capacità di rigenerazione di ogni ecosistema. Nel settore edilizio è fondamentale l'utilizzo di materiali che offrano sicurezza alle persone. Nello stesso tempo, bisogna evitare di sfruttare l'ambiente cooperando a rendere invivibili alcuni territori particolarmente sfruttati. Ogni impresa può offrire il proprio contributo responsabile perché il lavoro sia sostenibile.

Inoltre, la sostenibilità ha a che fare con la bellezza dei luoghi e con la qualità delle relazioni. Vorrei riprendere qui una riflessione presente nell'enciclica *Laudato si'* sul rapporto tra gli spazi urbani e il comportamento umano: «Coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica» (n. 150). Possa il vostro lavoro aiutare le comunità a rafforzare legami di solidarietà, di cooperazione, di aiuto reciproco.

Etica, legalità e sicurezza. Lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone.



Peso:1-8%,12-47%

Anche i cantieri edili hanno conosciuto tragedie che non possiamo ignorare. Purtroppo, se si guarda alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato. La vera ricchezza sono le persone. Mi viene in mente quello che accadeva nella costruzione della torre di Babele. In quel tempo, i mattoni erano difficili da fare, perché dovevano prendere la paglia, l'erba, poi fare la massa, cuocere, un lavoro enorme. Un mattone era, non dico una fortuna, ma costava. Se nella costruzione della torre cadeva un mattone, era una tragedia, e l'operaio che era

stato il responsabile veniva punito. Invece, se cadeva un operaio, non succedeva niente. Questo deve farci pensare! La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore. Per questo, la legalità va vista come tutela del patrimonio più alto che sono le persone. Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano.

Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate.

San Giuseppe, patrono dei lavoratori, vi sostenga in questo vostro impegno. Anch'io vi accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione. E vi chiedo di portare avanti quello che ha detto il Presidente: di pregare per me. Grazie.



Peso:1-8%,12-47%

L'UDIENZA I COSTRUTTORI DELL'ANCE DAL PONTEFICE

Papa Francesco: troppi morti sul lavoro, sono persone non numeri

«Lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone». Così il Papa all'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). «Purtroppo – ha detto – se si guarda alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato. La

vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia».



Peso:9%

Edilizia Udienda privata in Vaticano per i 75 anni dell'associazione Sostenibilità e sicurezza, l'Ance incontra il papa

» Roma Il Consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ieri è stato ricevuto da papa Francesco. Si è trattato di un'udienza privata nella Sala Clementina, in occasione delle celebrazioni per i 75 anni dalla fondazione dell'Ance.

Durante l'incontro, il presidente dell'Ance Gabriele Buia ha rinnovato l'impegno che l'industria delle costruzioni ha sul fronte della sostenibilità, della sicurezza sul lavoro e dell'integrazione. «Valori che, come richiamato spesso dal Santo Padre - commenta l'Ance - devono guidare l'operato di chi fa impresa per il bene della comunità e per garantire alle nuove generazioni un futuro

di fiducia e speranza».

Nel suo dialogo con Buia e gli imprenditori dell'edilizia, papa Francesco ha ribadito l'importanza della sicurezza sul lavoro: «Lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone», ha detto Bergoglio. Secondo il Pontefice, «la vera ricchezza sono le persone». Per questo, prosegue Francesco, la legalità va vista come tutela del patrimonio più alto che sono le persone». «Più curiamo la dignità del lavoro e più aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate».

Il Pontefice esorta poi a far andare insieme «concorrenza e trasparenza», evitando così «una concorrenza sleale, che in campo economico

e lavorativo spesso significa perdita di posti di lavoro».

Infine, la sostenibilità. Nel settore edilizio, dice, «è fondamentale l'utilizzo di materiali che offrano sicurezza alle persone». Nello stesso tempo, «bisogna evitare di sfruttare l'ambiente cooperando a rendere invivibili alcuni territori particolarmente sfruttati». Per il Papa, «ogni impresa può offrire il proprio contributo responsabile perché il lavoro sia sostenibile».



Vaticano

Il presidente dell'Ance Gabriele Buia ha guidato la delegazione degli imprenditori da papa Francesco.



Peso:21%

Il Papa ai costruttori edili: più responsabilità per la sicurezza di ambiente e lavoratori

Ricevendo in udienza una delegazione dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili, Francesco richiama i valori di sostenibilità, etica e sicurezza nei cantieri. Denuncia le troppe vittime sul lavoro e invita gli imprenditori a usare una concorrenza che sia stimolo a fare meglio, non volontà di dominio e di esclusione

Antonella Palermo - Città del Vaticano

La proposta di una lettura cristiana dei valori di concorrenza e trasparenza, responsabilità e sostenibilità, etica, legalità e sicurezza. Questo il cuore del discorso di Papa Francesco rivolto stamani a un gruppo di una cinquantina di persone dell'Ance, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, ricevuti in udienza nella Sala Clementina del Palazzo apostolico. Un'occasione anche per ricordare il 75° anniversario, celebrato nei mesi scorsi, di una realtà imprenditoriale che rappresenta le imprese italiane di qualunque dimensione operanti nel campo delle costruzioni, settore che ha risentito del periodo difficile aggravato dalla pandemia.

Ascolta il podcast con la voce del Papa
La metafora biblica della costruzione

Il Papa ricorre al brano del Vangelo di Luca al capitolo 6 per sottolineare come Gesù, nella sua predicazione, ha utilizzato anche la metafora della costruzione per trasmettere i suoi messaggi. E fa riferimento all'episodio in cui "Gesù smaschera il comportamento ipocrita e pigro di chi si limita solo a parlare senza fare". Mostrando la sapienza dell'ingegnere edile - ricorda Francesco - egli paragona i ciarlatani a coloro che costruiscono le case su un terreno sabbioso e senza fondamenta. E' un passaggio biblico utile per ribadire che il buon costruttore sa che alla prima esondazione una casa del genere è destinata ad essere spazzata via.

La sua parabola però continua con il rovescio della medaglia: "Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, [...] è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia" (vv. 47-48). L'immagine è ancora più interessante se pensiamo che un tale costruttore non solo ha fatto la cosa giusta nel momento presente, ma ha difeso la casa da possibili alluvioni future. Uno potrebbe dire: ma non è mai successo! Sì, però potrebbe succedere. È quello a cui assistiamo con il cambiamento climatico. La fede non mette al riparo dalle intemperie ma fortifica

Il Papa prosegue parlando della necessità di una "coerenza operativa" in modo che parole e fatti trovino corrispondenza:

Nella predicazione di Gesù, il credente è uno che non si limita ad apparire esteriormente cristiano, ma opera fattivamente da cristiano. Ed è proprio questa sua "coerenza operativa" che gli consente di edificare se stesso non solo nei tempi normali della vita, ma di restare tale anche nei momenti difficili. Questo significa pure che la fede non ci mette al riparo dalle intemperie,



però, accompagnata dalle buone opere, ci fortifica e ci rende capaci di resistervi. Ed è proprio in questo senso che occorre custodire e incarnare quotidianamente i valori che ispirano la vostra adesione all'Associazione.

La concorrenza sia stimolo a fare meglio

Il Papa procede poi approfondendo aspetti legati al tema della legalità e della giustizia sociale. Perché "la concorrenza - dice - da sola non basta".

Nella logica utilitaristica del mercato può spingere alla contrapposizione fino all'eliminazione dell'altro. Illude che si possa vincere sull'altro o che la sconfitta dell'altro sia da mettere in conto nell'andamento dell'economia. Quando ciò accade, si mette a repentaglio il tessuto sociale di fiducia che permette al mercato stesso di funzionare adeguatamente. La concorrenza

dev'essere stimolo a fare meglio e bene, non volontà di dominio e di esclusione. Per questo è fondamentale la trasparenza dei processi decisionali e delle scelte economiche.

"Fondamentale la trasparenza dei processi decisionali e delle scelte economiche"

Consente di evitare una concorrenza sleale, che in campo economico e lavorativo spesso significa perdita di posti di lavoro, sostegno al lavoro nero o al lavoro sottopagato. Si finisce così per favorire forme di corruzione che si alimentano nel torbido dell'illegalità e dell'ingiustizia. E questa non è una strada giusta: è una strada che ammalia, non va bene.
In ascolto del Papa

Per un lavoro sostenibile

La parola "sostenibilità" è quanto mai usata oggi e, come ricorda il Papa, chiama in causa la capacità di rigenerazione di ogni ecosistema. A questo proposito, Francesco non trascura una raccomandazione essenziale per il lavoro nei cantieri:

Nel settore edilizio è fondamentale l'utilizzo di materiali che offrano sicurezza alle persone. Nello stesso tempo, bisogna evitare di sfruttare l'ambiente cooperando a rendere invivibili alcuni territori particolarmente sfruttati. Ogni impresa può offrire il proprio contributo responsabile perché il lavoro sia sostenibile.

La bellezza progettuale per valorizzare le relazioni umane

Ma il Pontefice va oltre, e richiama alla memoria quanto già contenuto nella Laudato si'. "La sostenibilità - osserva - ha a che fare con la bellezza dei luoghi e con la qualità delle relazioni.



Sempre citando l'enciclica, si sofferma, in particolare, sul rapporto tra gli spazi urbani e il comportamento umano:

"Coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica" (n. 150).
 Possa il vostro lavoro aiutare le comunità a rafforzare legami di solidarietà, di cooperazione, di aiuto reciproco.

Troppi i morti sul lavoro, la sicurezza non è un costo

Francesco denuncia che tante, troppe, sono state le vittime sul lavoro lo scorso anno e scandisce: "Non sono numeri, sono persone. Anche i cantieri edili hanno conosciuto tragedie che non possiamo ignorare". E aggiunge ancora: "Purtroppo, se si guarda alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato". Insiste, il Papa, che la vera ricchezza sono le persone. E si apre ancora a una suggestione biblica:

Mi viene in mente quello che accadeva nella costruzione della Torre di Babele. In quel tempo, i mattoni erano difficili da fare, perché dovevano prendere la paglia, l'erba, poi fare la massa, cuocere ... ma, un lavoro enorme. Un mattone era, non dico una fortuna, ma costava. Ma, se nella costruzione della Torre di Babele cadeva un mattone, era una tragedia, e l'operaio che era stato il responsabile era punito. Invece, cadeva un operaio, non succedeva niente. Ci deve fare pensare, questo.

"La vera ricchezza sono le persone. Senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia"

La vera ricchezza sono le persone. Senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore. Per questo, la legalità va vista come tutela del patrimonio più alto che sono le persone. Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano. Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate.

A conclusione delle sue parole, il Papa saluta la delegazione **Ance** con una benedizione in cui invoca il sostegno di San Giuseppe, patrono dei lavoratori.



Presidente **Ance**: “rigenerare il Paese da incuria e degrado”

Gabriele Buia, che guida l'associazione, si rivolge al Papa rilevando la responsabilità “enorme” assegnata a questo settore dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per curare città, borghi, territorio e tutta la sua rete di collegamento. “Le malattie che dobbiamo curare sono molte – afferma - alcune sono dovute al degrado ed all'incuria, altre ai cambiamenti climatici”. L'impegno è a tenere alta l'attenzione e accelerare il cammino virtuoso “intrapreso con convinzione”.

I cantieri come modello di inclusività per rifugiati ed ex- detenuti

Buia ricorda che in questi mesi, dopo anni di crisi e chiusure di imprese, si stanno aprendo importanti opportunità a decine di migliaia di persone in cerca di occupazione. E sottolinea: “I nostri cantieri sono da sempre un modello di inclusività e di aggregazione di tante professionalità”. Accenna alla cooperazione con i Ministeri competenti ad iniziative dedicate ai rifugiati ed al reinserimento degli ex detenuti. Sull'aspetto della sicurezza sui cantieri, spiega che i pericoli ai quali il lavoratore può esporsi quotidianamente non devono mai essere sottovalutati dall'imprenditore fino all'ultimo dei suoi dipendenti. Perché, dice il presidente: “la vita umana è sacra”.



Costruzioni, il consiglio di presidenza dell'Ance in udienza dal Papa

di El- & E.

■ «Sostenibilità, sicurezza e integrazione valori che devono guidare l'attività di impresa»

Costruttori in udienza dal Papa. Il Consiglio di Presidenza dell'Ance è stato ricevuto oggi da Papa Francesco, in udienza privata organizzata in occasione delle celebrazioni dei 75 anni dalla fondazione dell'Ance. Lo comunica l'associazione in una nota. Durante l'incontro, il Presidente Buia ha rinnovato l'impegno che l'industria delle costruzioni ha da tempo sul fronte della sostenibilità, della sicurezza sul lavoro e dell'integrazione. «Valori che - scrive l'associazione - come richiamato spesso dal Santo Padre, devono guidare l'operato di chi fa impresa per il bene della comunità e per garantire alle nuove generazioni un futuro di fiducia e speranza».



Peso:26%

CHI SIAMO CATEGORIE EDITORIALI VIDEO SOSTIENICI PARTNERS ISCRIVITI CONTATTACI

**IN-TERRIS**

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

LA VOCE DEGLI ULTIMI

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2022 | SAN FABIANO, Papa e martire

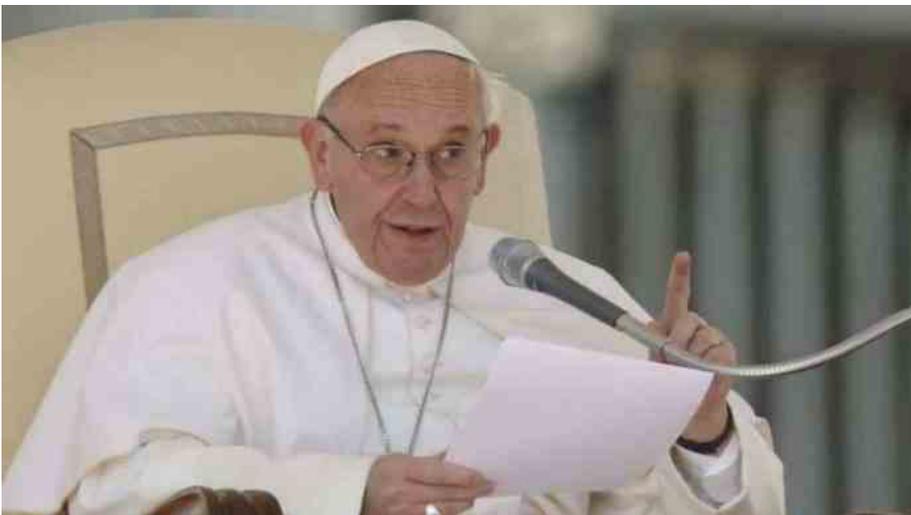
Aggiornato: 12:43

Home > Chiesa Cattolica > Il Papa ai costruttori edili: "Troppi i morti sul lavoro, sono persone..."

Chiesa Cattolica Primo piano

Il Papa ai costruttori edili: "Troppi i morti sul lavoro, sono persone non numeri"

Il Papa all'ANCE: "Purtroppo, se si guarda alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato"

da **Milena Castigli** - Gennaio 20, 2022 ULTIMO AGGIORNAMENTO 12:43

"Lo scorso anno **i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi**. Non sono numeri, sono persone". Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i **Membri dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)** in occasione del 75esimo anniversario della fondazione. Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto ai presenti nel corso dell'incontro.

Papa: "Troppi i morti sul lavoro, sono persone non numeri"

"Lo scorso anno **i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi**. Non sono numeri,



Il Papa ai costruttori edili: "Troppi i morti sul lavoro, sono..."

Milena Castigli - Gennaio 20, 2022

"Lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone". Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo...



Viareggio, arrestato uomo barricato in casa da giorni: aveva sparato a...

Gennaio 20, 2022



Forte scossa di terremoto in Calabria. Nel 2021 oltre 16mila scosse...

Gennaio 20, 2022



Gimbe: "Con l'obbligo vaccinale, crescono del 28% le prime dosi agli..."

Gennaio 20, 2022



Due rapper ventenni arrestati a Milano per rapine violente

Gennaio 20, 2022

Tweet di @aldobuonaiuto



Ritwittato da don Aldo Buonaiuto

**don Aldo Buonaiuto**
@aldobuonaiuto

@DavidSassoli #DavidSassoli Tra i tanti ricordi penso la vigilia della tua elezione a deputato Eu trascorsa nella mia comunità @apg23_org affidandoti alla volontà di Dio. Nella debolezza hai lottato e nonostante il dolore, tu incoraggiavi me. Ora amico riposa nella pace del Signore.

sono persone". Così ha esordito il Papa ai membri dell'Ance. "Anche i cantieri edili hanno conosciuto tragedie che non possiamo ignorare – ha detto -. Purtroppo, se si guarda alla **sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato**. La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore".

"Per questo – ha proseguito Francesco durante l'udienza nella Sala Clementina -, **la legalità va vista come tutela** del patrimonio più alto che sono le persone".

"Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano – ha osservato il Pontefice -. Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate".

Il Papa ha aggiunto anche una considerazione 'a braccio', riportata da Ansa: "Mi viene in mente quello che accadeva nella costruzione della **Torre di Babele**. In quel tempo i mattoni erano difficili da fare, perché dovevano prendere la paglia, l'erba, poi fare la massa, cuocere, un lavoro enorme. Un mattone era, non dico una fortuna, ma costava. Ma se nella costruzione della Torre di Babele cadeva un mattone era una tragedia, e l'operaio che era stato responsabile era punito. Invece se cadeva **un operaio, non succedeva niente**. Ci deve fare pensare questo".

"VERSO LA LEGGE NAZIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA: È LA VOLTA BUONA?". DIBATTITO SUI CONTENUTI LEGGE NAZIONALE SULLA RIGENERAZIONE URBANA, CON IL MIN. ENRICO GIOVANNINI @MIMS_GOV, GABRIELE BUIA @ANCENAZIONALE, NICOLA MARTINELLI URBAN@IT

 31/01/ H 9

 [HTTPS://T.CO/7KTCMJZXFQ](https://t.co/7KTCMJZXFQ)
[PIC.TWITTER.COM/HFKW0B1PCO](https://t.co/HFKW0B1PCO)

– SCPOLITICHE SAPIENZA
(@SCPOLITICHESAP) JANUARY 19,
2022

Il discorso integrale del Santo Padre ai membri dell'Ance



  11 gen 2022

 Ritwittato da don Aldo Buonaiuto 

 **Papa Francesco** 
@Pontifex_it

Guardiamo negli occhi gli scartati che incontriamo, lasciamoci provocare dai visi dei bambini, figli di migranti disperati. Lasciamoci scavare dentro dalla loro sofferenza per reagire alla nostra indifferenza. #MigrantsDay

  18 dic 2021

[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti! Ringrazio il Presidente per le sue parole di saluto. Vi accolgo in occasione del vostro 75° anniversario, celebrato nei mesi scorsi; un'occasione per fare memoria di una storia che rimanda al secondo dopoguerra in Italia. L'Associazione Nazionale Costruttori Edili nasce, infatti, nel 1946 come Associazione imprenditoriale che rappresenta le imprese italiane di qualunque dimensione operanti nel campo delle costruzioni.

Penso che anche per il vostro settore questo sia un periodo difficile. E in questi momenti è importante attingere alle motivazioni, alle scelte fondanti. Da parte mia, vorrei condividere con voi qualche insegnamento del Vangelo, che possa aiutarvi nel vostro lavoro. È una lettura cristiana dei valori a cui vi ispirate: concorrenza e trasparenza; responsabilità e sostenibilità; etica, legalità e sicurezza.

Il Vangelo testimonia che Gesù, nella sua predicazione, ha utilizzato anche la metafora della costruzione per trasmettere i suoi messaggi. È il caso, ad esempio, del capitolo 6 del Vangelo di Luca dove, tra l'altro, Gesù smaschera il comportamento ipocrita e pigro di chi si limita solo a parlare senza fare. Mostrando la sapienza dell'ingegnere edile, egli paragona i ciarlatani a coloro che costruiscono le case su un terreno sabbioso e senza fondamenta. Certo, Gesù non pensa a grandi palazzi, ma comunque fa notare che queste costruzioni sono fatte in riva al fiume, mentre il buon costruttore sa che alla prima esondazione una casa del genere è destinata ad essere spazzata via. La sua parabola però continua con il rovescio della medaglia: «Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, [...] è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia».

L'immagine è ancora più interessante se pensiamo che un tale costruttore non solo ha fatto la cosa giusta nel momento presente, ma ha difeso la casa da possibili alluvioni future. Uno potrebbe dire: ma non è mai successo! Sì, però potrebbe succedere. È quello a cui assistiamo con il cambiamento climatico. Nella predicazione di Gesù, il credente è uno che non si limita ad apparire esteriormente cristiano, ma opera fattivamente da cristiano. Ed è proprio questa sua "coerenza operativa" che gli consente di edificare se stesso non solo nei tempi normali della vita, ma di restare tale anche nei momenti difficili. Questo significa pure che la fede non ci mette al riparo dalle intemperie, però, accompagnata dalle buone opere, ci fortifica e ci rende capaci di resistervi. Ed è proprio in questo senso che occorre custodire e incarnare quotidianamente i valori che ispirano la vostra adesione all'Associazione.

Concorrenza e trasparenza. La concorrenza da sola non basta. Nella logica utilitaristica del mercato può spingere alla contrapposizione fino all'eliminazione dell'altro. Illude che si possa vincere sull'altro o che la sconfitta dell'altro sia da mettere in conto nell'andamento dell'economia. Quando ciò accade, si mette a repentaglio il tessuto sociale di fiducia che permette al mercato stesso di funzionare adeguatamente. La concorrenza dev'essere stimolo a fare meglio e bene, non volontà

di dominio e di esclusione. Per questo è fondamentale la trasparenza dei processi decisionali e delle scelte economiche. Consente di evitare una concorrenza sleale, che in campo economico e lavorativo spesso significa perdita di posti di lavoro, sostegno al lavoro nero o al lavoro sottopagato. Si finisce così per favorire forme di corruzione che si alimentano nel torbido dell'illegalità e dell'ingiustizia.

Responsabilità e sostenibilità. Mai come in questo tempo sentiamo parlare di sostenibilità: chiama in causa la capacità di rigenerazione di ogni ecosistema. Nel settore edilizio è fondamentale l'utilizzo di materiali che offrano sicurezza alle persone. Nello stesso tempo, bisogna evitare di sfruttare l'ambiente cooperando a rendere invivibili alcuni territori particolarmente sfruttati. Ogni impresa può offrire il proprio contributo responsabile perché il lavoro sia sostenibile. Inoltre, la sostenibilità ha a che fare con la bellezza dei luoghi e con la qualità delle relazioni. Vorrei riprendere qui una riflessione presente nell'enciclica [Laudato si'](#) sul rapporto tra gli spazi urbani e il comportamento umano: «Coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. Anche per questo è tanto importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all'analisi della pianificazione urbanistica». Possa il vostro lavoro aiutare le comunità a rafforzare legami di solidarietà, di cooperazione, di aiuto reciproco.

Etica, legalità e sicurezza. Lo scorso anno i morti sul lavoro sono stati tanti, troppi. Non sono numeri, sono persone. Anche i cantieri edili hanno conosciuto tragedie che non possiamo ignorare. Purtroppo, se si guarda alla sicurezza dei luoghi di lavoro come a un costo, si parte da un presupposto sbagliato. La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore.

Per questo, la legalità va vista come tutela del patrimonio più alto che sono le persone. Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano. Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate. San Giuseppe, patrono dei lavoratori, vi sostenga in questo vostro impegno. Anch'io vi accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione. E vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie.

Il Papa annulla esercizi spirituali ad Ariccia

“Considerato il perdurare dell'emergenza epidemiologica da **Covid-19**, anche quest'anno non sarà possibile vivere comunitariamente gli Esercizi Spirituali

della Curia Romana presso la Casa Divin Maestro in Ariccia". Così un comunicato della Sala stampa vaticana. "Il Santo Padre ha pertanto invitato i Cardinali residenti a Roma, i Capi Dicastero e i Superiori della Curia Romana a provvedervi **in modo personale**, ritirandosi in preghiera, dal pomeriggio di domenica 6 a venerdì 11 marzo. In quella settimana saranno sospesi tutti gli impegni del Santo Padre, compresa l'Udienza Generale di mercoledì 9 marzo".

Se vuoi commentare l'articolo manda una mail a questo indirizzo:

scrivoiinterris@gmail.com

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

Fai una donazione



Vuoi essere aggiornato?



Nome

Email

Accetto informativa
sulla privacy

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

TAGS

ance

costruttori edili

morti lavoro

papa



Articolo precedente

Viareggio, arrestato uomo barricato in casa
da giorni: aveva sparato a un pompiere

IL PNRR E I FONDI DEL 2022

CENTO CONDIZIONI PER INCASSARE 40 MILIARDI

di **Antonella Baccaro** 4

PNRR, RIPARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA VIETATO SBAGLIARE

Dal Codice degli appalti alla legge sulla concorrenza, dalle assunzioni nei tribunali alla carriera degli insegnanti, dal rinnovamento del portale Inps al potenziamento dei centri per l'impiego. Ecco tutti i dossier sul tavolo del governo. Con le scadenze da rispettare, se non si vogliono perdere i fondi europei

di **Antonella Baccaro**

Quaranta miliardi netti da incassare, tra sussidi e prestiti. E cento condizioni da assolvere, tra traguardi e obiettivi. Il «catalogo» del Piano nazionale di ripresa e resilienza per il 2022 prevede per il nostro governo un raddoppio degli sforzi rispetto all'anno precedente, quando la macchina aveva cominciato a produrre risultati misurabili solo nel secondo semestre, essendo stato impiegato il primo per mettere a punto la stessa.

Tra gli scogli da superare, c'è l'obbligo dell'entrata in vigore entro il 2022 di alcune importanti riforme. Solo per citarne alcune, entro il 30 giugno dovranno vedere la luce la riforma della carriera degli insegnanti e la delega per la riforma del codice degli appalti pubblici. Mentre sono attesi per la fine dell'anno l'istituzione di un sistema di formazione di qualità per le scuole, quello per la certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese e la controversa legge annuale sulla concorrenza.

L'agenda

Come ricorda l'ultima relazione sullo stato di attuazione del Pnrr, depositata a dicembre in Parlamento, «l'approvazione di tali misure legislative richiede negli anni successivi l'adozione di misure attuative, spesso anch'esse di natura normativa, e l'attuazione di investimenti veri e propri, o comunque il raggiungimento di obiettivi quantitativi ben precisi». Questa logica impone che, accanto alle tempistiche relative all'approvazione delle misure legislative, siano indicate scadenze tassative anche per gli atti normativi del governo attuativi delle leggi indicate, «perlopiù assai ravvicinati rispetto all'entrata in vigore della legge in questione».

Esemplare è il caso della delega per la riforma

del codice degli appalti da approvare entro il 30 giugno 2022: per l'entrata in vigore dei relativi decreti legislativi invece è previsto il termine

del 30 marzo 2023. Mentre per la predisposizione di tutti gli atti attuativi sono disponibili solo ulteriori tre mesi.

La riforma è diretta anche a rendere operativa la Piattaforma di eProcurement entro la fine del 2023. E ancora. Nella seduta del 4 novembre 2021, il consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. Nel primo semestre 2022 proseguirà l'esame in Parlamento del disegno di legge che dovrà essere adottato entro la fine del 2022, inclusi gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessari).

Nella relazione si sottolinea che «le Camere per l'approvazione della legge, il Governo per la predisposizione dei decreti legislativi e, di nuovo, le Camere per la relativa attività consultiva, sono tenuti ad attrezzarsi per rispettare tutte le scadenze», per questo si raccomanda «il superamento di ogni tempistica che risulti incompatibile con gli impegni assunti con il Pnrr».

Per capire quali altri sforzi richiederà quest'anno il Piano, bisogna leggere tra le righe. Com'è noto, ci sono traguardi e obiettivi da raggiungere: i primi sono di natura qualitativa



Peso:1-2%,4-90%

e perciò più semplici da mettere a segno, mentre i secondi sono elementi misurabili. Ora, nel primo semestre 2022 l'obiettivo da colpire è uno solo: l'avvio delle procedure di assunzione per i tribunali amministrativi. Mentre i traguardi sono 45. Ritmo blando dunque.

Nel secondo semestre invece gli obiettivi misurabili diventano 16 contro i 38 traguardi. Solo per ricordarne alcuni, saremo chiamati a rendere conto dell'avvio delle assunzioni nei tribunali civili e penali, del numero di studenti che avranno ottenuto una borsa di ricerca, di quanti

nuovi posti letto siano stati ricavati per i loro alloggi, dell'attuazione delle misure di potenziamento dei Centri per l'impiego, del numero di progetti per la disabilità attuati dai distretti sociali, del rinnovamento del portale Inps e miglioramento delle competenze tecnologiche dei suoi dipendenti, di quanti alberi avremo piantato per valorizzare le aree urbane e no, degli appalti assegnati per i «porti verdi», delle risorse davvero assegnate per i progetti di economia circolare e agricoltura sostenibile.

I passaggi

Sulle riforme, seguendo il dossier approvato al Parlamento che riepiloga

i passaggi principali, a marzo dovremmo aver approvato il potenziamento della *tax compliance*, mentre a giugno, oltre alla riforma del Pubblico impiego (i cui decreti legislativi vanno licenziati entro giugno 2023),

dovremo aver adottato il decreto legge sul contrasto al dissesto idrogeologico e la legge sulla prevenzione sanitaria, normativa secondaria compresa. Entro dicembre sono attesi la legge sulle modifiche al codice dell'insolvenza, il completamento della liberalizzazione dell'energia elettrica (allegati entro il 2023), le nuove leggi sul settore idrico, sul reclutamento degli insegnanti e sulla scuola di alta formazione del personale scolastico.

Ma la messa a terra del Piano vedrà soprattutto in prima linea gli enti locali, cui è riservata gran parte dei provvedimenti amministrativi di realizzazione dei progetti legati alle sei missioni del Pnrr. È qui, ritengono gli esperti, che si annida il pericolo maggiore che il Piano si areni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La messa a terra del Piano di ripresa e resilienza vedrà in prima linea gli enti locali: è qui il rischio maggiore di frenate



Innovazione
Il ministro
Vittorio Colao



Costruttori
Gabriele Buia,
presidente dell'Ance

Mario Draghi
Presidente
del Consiglio
dei ministri



Peso:1-2%,4-90%

Buia (Ance): «Allarme prezzi, a rischio i cantieri del Pnrr»

L'associazione dei costruttori: aumenti delle materie prime fino al 100%, intervenga il governo

L'aumento dei prezzi rischia di bloccare i lavori previsti dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'allarme è stato lanciato dall'Ance, l'associazione dei costruttori, con una lettera del presidente, Gabriele Buia, al premier Mario Draghi. Nel testo Buia esprime «fortissima preoccupazione per il problema del caro materiali», che rappresenta «un serio pericolo per la realizzazione di tutte le opere pubbliche, a partire da quelle del Pnrr». Secondo il presidente dei costruttori, «in assenza di un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, verranno compromesse non solo la possibilità di formulare offerte congrue», col rischio quindi che nessuna impresa si faccia avanti, ma anche le opere già appaltate rischiano di fermarsi compromettendo «il rispetto dei cronoprogrammi». Nella lunga lettera Buia ricorre all'«esempio del tondino di ferro», materiale base nelle costruzioni: «In gare bandite di recente il prezzo del tondino andrebbe incrementato in misura superiore all'80% per portare il valore del prezzo di mercato». Nel 2021, dice l'Ance, aumenti fortissimi anche per Pvc (99,4%), rame (57,1%)

e legname (tra il 72 e l'88%).

Drastica la conclusione: «mancano oggi le condizioni per poter lavorare seriamente ed è impensabile scommettere sulla riuscita del Piano» se il governo non interverrà con «una soluzione emergenziale per i bandi pubblicati negli ultimi mesi ed ancora in corso», che potrebbe essere «una clausola revisionale» o la sospensione dei bandi e il loro adeguamento «sulla base di nuovi prezzi aggiornati». Per i bandi di gara futuri «è invece indispensabile — sostiene l'Ance — che i prezzi siano in linea con i correnti prezzi di mercato». E poiché l'inflazione non pare più così transitoria, i costruttori chiedono anche «l'introduzione di una revisione prezzi strutturale, sul modello di quella adottata in altri Paesi europei», in pratica una indicizzazione periodica dei contratti. Insomma, l'impennata dei prezzi, che pochi avevano previsto quando si metteva a punto il Pnrr, ha cambiato lo scenario. Il rischio è che si torni indietro, nella spirale delle ripetute revisioni prezzi in corso d'opera, col risultato di moltiplicare i costi finali delle stesse. Ma Buia respinge la critica: «Noi — dice al Corriere — chiediamo un meccanismo di revisione che funzioni

sia al rialzo sia al ribasso, secondo l'andamento dei prezzi dei materiali. L'alternativa è che le imprese falliscano».

Buia ha discusso la questione anche con il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. «Sia il premier sia il ministro hanno preso a cuore la questione — dice il leader dell'Ance — e noi speriamo che possa essere risolta nel prossimo decreto legge allo studio del governo». Che già nel 2021 è intervenuto per due volte con 200 milioni in tutto per integrare le risorse delle stazioni appaltanti chiamate a fronteggiare l'aumento dei prezzi. Infatti, secondo il codice degli appalti, le imprese si accollano gli aumenti fino al 10% mentre per la parte eccedente lo Stato interviene per la metà. È evidente, comunque, che l'inflazione rischia di determinare una revisione dei progetti del Pnrr, perché se per fare le stesse cose servono più soldi o interviene lo Stato aggiungendo risorse ai fondi europei oppure si realizzeranno meno opere.

Enrico Marro

La lettera



● Il presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori) Gabriele Buia ha scritto una lettera al premier Mario Draghi sui temi dell'inflazione e del Pnrr



Peso:23%

L'intervista Edoardo Bianchi

«Lo avevamo denunciato: solo le imprese qualificate garantiscono trasparenza»

Nando Santonastaso

Vicepresidente Bianchi, l'Ance aveva denunciato da tempo che sull'utilizzo del superbonus 110% potessero nascere situazioni poco chiare: siete stati profetici?

«Come Ance avevamo chiesto che tutti gli esecutori fossero qualificati perché un'impresa qualificata ha sicuramente molto più da perdere rispetto ad una nata ieri e con intenti poco trasparenti - risponde Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili -. Non posso ovviamente entrare nel merito dell'inchiesta della Guardia di finanza: sembra però emergere un sistema di connivenze nel quale non possono essere coinvolte solo le imprese».

Cosa vuol dire?

«Che per esperienza personale so bene cosa significa ad esempio farsi monetizzare dalla banca tutti i soldi previsti dalle varie fasi di avanzamento di un lavoro. C'è una richiesta di certificazioni e documenti di ogni genere anche per importi di 300 o 400mila euro che spaventerebbe chi non fa l'imprenditore. Si resta perciò sbalorditi di fronte alla possibilità, sempre in base a quello che è trapelato finora dagli organi di informazione, che siano stati incassati addirittura

oltre 100 milioni di crediti».

È la conseguenza, persino annunciata, della corsa quasi sfrenata al Superbonus 110%?

«Certe difficoltà ci sarebbero state in ogni caso. È ovvio che a peggiorare tutto è stata la necessità di concentrare le richieste e gli interventi in 24 mesi, un ambito temporale ristretto che di fatto ha determinato un rush assurdo per cercare di fare i lavori entro questa scadenza. Ma il pericolo di truffe con il Superbonus, anche se finisce nel 2030, ci sarebbe stato comunque».

Non si può parlare però anche di responsabilità del sistema delle imprese, la corsa a fare cassa cioè, visto che i tempi sono brevi e l'impatto del Superbonus 110% per il rilancio dell'edilizia, dopo due anni di stop quasi totale, non sarà eterno?

«Rispondo da imprenditore che lavora in un'impresa strutturata e attiva ormai da 70 anni: anche

io vorrei fare cassa, ma so che ci riuscirò solo se farò i lavori. Pensare che ci possa essere qualcuno che in pochi mesi e senza nemmeno consegnare i lavori finiti riesca ad incassare somme enormi apre uno scenario che sa di criminalità vera e propria».

Possibile che non si potesse prevedere e dunque prevenire, con norme ad hoc, questo

rischio?

«Guardi, le imprese sanno bene che dovevano approfittare, ma nel significato buono della parola, del Superbonus 110% perché, come ha detto anche lei, era arrivato finalmente il momento di risollevarsi dopo un lunghissimo periodo di difficoltà, iniziato peraltro già molto prima della pandemia. In altre parole, voleva dire strutturarsi per due anni per rispondere alle sollecitazioni dei condomini, incontrando i proprietari delle case, organizzando i lavori e le procedure previste dalla legge. Ed è quello che la stragrande maggioranza di imprese del nostro settore sta facendo».

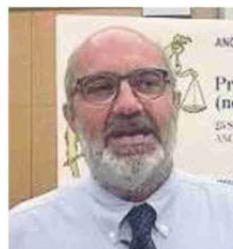
Teme che il governo possa decidere una stretta per evitare scenari peggiori?

«Non credo. Sarebbe come rinunciare a spendere i soldi del Pnrr per paura che siano male utilizzati. Di sicuro, i controlli devono continuare e noi dell'Ance ormai sono sei mesi che chiediamo che le imprese che lavorano con il Superbonus 110% siano qualificate perché rappresentino la migliore garanzia di trasparenza».



È IMPORTANTE CHE I CONTROLLI SERRATI CONTINUINO MA SAREBBE OPPORTUNA UNA STRETTA

IL VICE PRESIDENTE ANCE: AVEVANO RAGIONE NOI QUANDO CHIEDEVAMO UNA SELEZIONE SUGLI ESECUTORI DI QUESTI LAVORI



SOCIAL

FACEBOOK



Ance
1 h · 🌐

#Caromateriali non si ferma il pressing e sul tavolo del Governo arriva la proposta #Ance di un meccanismo stabile di revisione prezzi da inserire nel #codiceappalti

👉 articolo di Giorgio #Santilli su **Il Sole 24 ORE**



Ance
21 h · 🌐

Il Consiglio di Presidenza #Ance in udienza dal Papa. Al Santo Padre il Presidente Buia ha espresso grande gratitudine per l'opportunità ricevuta e ha garantito l'impegno dell'Associazione sui temi della sicurezza, della trasparenza e della sostenibilità 🙌 <https://ance.it/.../il-consiglio-di-presidenza-dellance.../>

Foto ©Vatican Media



Ance
17 Gennaio alle ore 17:41 · 🌐

La partita è cominciata. Noi ci abbiamo messo la faccia e siamo scesi in campo con la nostra squadra per combattere il degrado nelle città, per tutelare le imprese serie e per un futuro sostenibile.



TWITTER

ANCE @ancenzionale · 2h
La Presidenza #Ance in udienza dal Papa sulla stampa



ANCE @ancenzionale · 2g
📌 Lavora con noi
Cerchiamo giornalista professionista, addetto stampa Senior – Sostituzione maternità

Consulta i requisiti richiesti e candidati compilando il form ance.it/jobs/giornalis...



ANCE @ancenzionale · 1g
📌 savethedate
24 gennaio 2022 ore 11.00

La scuola come strumento di rigenerazione e valorizzazione dei territori e le opportunità del #Pnrr per l' #ediliziascolastica

Segui l'evento online organizzato da #Ance insieme a @MsocialTW

📌 Diretta sul canale Facebook



LINKEDIN

ANCE Ance
8.429 follower
3 giorni · 🌐

#Pnrr: ripartizione territoriale accelera ma rischio #caroprezzi materiali e carenza #manodopera sui progetti. Il rapporto #Ance sulla prima pagina de Il Sole 24 Ore nell'articolo di [Giorgio Santilli](#)



INSTAGRAM

